

DISEGNO DI LEGGE

d'iniziativa dei senatori **BERGAMASCO, TRIMARCHI, VERONESI, ALCIDI REZZA Lea, ARTOM, BATTAGLIA, BONALDI, BOSSO, CATALDO, CHIARIELLO, D'ANDREA, D'ERRICO, GRASSI, MASSOBRIO, NICOLETTI, PALUMBO, PESERICO, ROTTA e ROVERE**

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 5 OTTOBRE 1967

Celebrazione del centenario del 20 settembre 1870
e riconoscimento del 20 settembre come solennità civile

ONOREVOLI SENATORI. — Nell'imminenza del centenario del 20 settembre 1870 sembra opportuno disporre tempestivamente i mezzi e i modi di una celebrazione la cui solennità deve essere commisurata alla storica portata dell'evento ricordato: il compimento cioè del processo di unificazione nazionale, che in Roma capitale ebbe il più alto suggello, coronando le aspirazioni e le speranze di quelle generazioni generose che fecero la Italia libera ed una.

Il Parlamento italiano, espressione unitaria di tutto il popolo non solo nei suoi contingenti interessi politici, ma anche nei suoi permanenti valori storici ed ideali, non può non farsi promotore di una tale celebrazione (pur delegandone al Governo, come è naturale, la concreta e particolare attuazione): chè mai come in questo momento storico è apparsa evidente la necessità di una conferma di valori risorgimentali che la data del 20 settembre compiutamente simboleggia ed esprime. La ricostruzione dello Stato, il suo rafforzamento contro ogni tentativo di disgregarlo o di pretermetterlo rispetto ad altre istituzioni ed ad altri valori, il suo sano ed equilibrato progresso nella libertà

— che furono obiettivi dell'azione risorgimentale — sono anche obiettivi che gli spiriti più aperti sentono pur oggi come fondamentali e permanenti per la nostra comunità nazionale, proprio mentre essa si va espandendo verso una più vasta unità europea.

Un segno tangibile — di significativa portata — di quanto sia oggi diffuso in Italia il sentimento di tali valori, è nel fatto che tutti i settori politici si sono uniti, pur con vari accenti, nella celebrazione della ricorrenza della breccia di Porta Pia tenutasi recentemente alla Camera e al Senato e che da molti di essi è stato espresso l'auspicio di restituire al 20 settembre valore di solennità civile.

Nel presente momento storico, in un mondo in trasformazione e quando due Pontefici hanno riconosciuto il valore provvidenziale del Risorgimento anche nei confronti della stessa Chiesa, non sembra possano sussistere valide obiezioni all'annuale celebrazione da parte della libera democrazia italiana di una data che conserva ancora per tutti gli italiani un significato patriottico di unità e di libertà.

Con questo spirito, onorevoli colleghi, sottoponiamo alla vostra approvazione il presente disegno di legge, che mira appunto a stabilire la solennità civile del 20 settembre

e a delegare il Governo a predisporre per tempo e quindi ad organizzare concretamente la grande celebrazione nazionale del primo centenario della storica data.

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

Il giorno 20 settembre, in cui si celebra la ricorrenza del compimento dell'unità della Patria, è dichiarato solennità civile a tutti gli effetti.

Art. 2.

Il Governo è delegato ad emanare entro sei mesi dall'entrata in vigore della presente legge uno o più decreti aventi forza di legge per stabilire i tempi e i modi della celebrazione nazionale del centenario del 20 settembre 1870.

Tale celebrazione dovrà aver luogo nel corso dell'anno 1970 a Roma e in altre città del Nord, del Centro, del Mezzogiorno e delle Isole, e comprendere una serie di manifestazioni atte a ricordare a tutto il popolo italiano i valori patriottici e di libertà che a quella data si ricollegano e che sono fondamentali per la concordia degli spiriti in una convivenza civile.

Un'apposita Commissione, presieduta da un uomo politico di spiccata rilevanza e di generale, riconosciuto prestigio, e comprendente parlamentari e cittadini eminenti per meriti sociali, scientifici, artistici o letterari, dirigerà e coordinerà a livello nazionale le celebrazioni centenarie di cui ai precedenti commi.

Art. 3.

Il Ministro del tesoro è autorizzato a disporre, con appositi decreti, le variazioni di bilancio necessarie per il finanziamento delle manifestazioni di cui al precedente articolo.